

# **ASILO NIDO**

## **“IL GIROTONDO”**

L'asilo nido è un luogo educativo e di relazioni, spazio e opportunità di crescita per i bambini e per gli adulti. I bambini rappresentano il punto di partenza del nostro pensiero educativo e del nostro agire quotidiano: essi ci fanno capire ogni giorno che è da loro che dobbiamo partire alla volta dei nostri itinerari educativi. Ognuno di loro in realtà ha qualcosa che lo accomuna ai coetanei e qualcosa di individuale che lo rende unico. Gli adulti, genitori ed educatori insieme, promuoveranno situazioni e predisporranno spazi e tempi in cui il bambino possa essere stimolato e facilitato nell'espressione delle sue competenze e dei suoi bisogni, valorizzando ciò che è, ciò che fa, proponendo e inventando, dandogli mezzi e tempo per pensare e capire. Se gli adulti risponderanno con attento ascolto a questi bisogni, il bambino interiorizzerà che può fidarsi di loro; anche la consapevolezza e l'utilizzo delle proprie risorse, allora saranno la base da dove avviare autonomia e sicurezza per la vita. L'asilo nido vorrebbe adempiere questa funzione attraverso un servizio educativo in cui si crea cultura sull'infanzia e sulla famiglia attraverso un processo di socializzazione dei bambini e degli adulti.

## **Progetto Educativo**

L'Asilo Nido concorre, insieme alla famiglia, a promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini: la percezione, la memoria, l'attenzione, l'apprendimento, il coordinamento dei movimenti, ma anche il linguaggio e la rappresentazione di sé stessi e del mondo sono capacità che si acquisiscono attraverso le esperienze dei primi anni di vita. Nei primi tre anni il bambino attraversa la fase senso – motoria, in cui le attività che mettono il bambino in contatto con l'ambiente consistono unicamente in percezioni e movimenti. Dal secondo anno circa ha inizio la fase pre – operatoria o pre – concettuale in cui il bambino è in grado di immaginarsi delle azioni, oltre che effettuarle, e può quindi già pensare alla soluzione pratica eseguendo mentalmente l'esperimento. Da questa età inizia ad usare le immagini mentali e il linguaggio, dal gestuale al verbale, caratterizzato dalla comunicazione egocentrica. A poco a poco il bambino costruisce un'immagine interiore di sé stesso e del mondo che esprime con le parole, il comportamento, i disegni.

Proprio per questi motivi l'Asilo Nido cerca di perseguire sia l'acquisizione di capacità e di competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico e operativo, sia un'equilibrata maturazione e organizzazione delle competenze cognitive, affettive, sociali e morali della personalità. Si propone inoltre di mantenere una particolare attenzione per il riconoscimento delle difficoltà cognitive, delle esigenze emotive e delle richieste affettive di ciascun bambino, al fine di adeguare ed identificare i processi da promuovere, sostenere e rafforzare le potenzialità per consentire ad ogni bambino di realizzarsi al massimo grado possibile, anche in vista dell'inserimento della scuola dell'infanzia. La determinazione delle finalità dell'Asilo Nido deriva dalla visione del bambino come soggetto attivo.

## **Obiettivi generali dell'Asilo Nido**

- Accogliere i bambini fino a tre anni d'età, concorrendo efficacemente con la famiglia alla loro educazione e formazione;
- Sollecitare tutte le attività cognitive, affettive, personali e sociali del bambino, assicurandogli un adeguato sviluppo psicofisico;
- Collaborare con la famiglia al fine di favorire l'armonico sviluppo della personalità del bambino;
- Facilitare i processi di socializzazione e di apprendimento del bambino.

## **Obiettivi formativi 7-12 mesi**

1. facilitare il distacco dalla figura parentale attraverso l'ambientamento e l'accoglienza;
2. sviluppo relazionale – affettivo;
3. stimolare le capacità percettivo sensoriali dei bambini offrendo loro una gamma di materiali ed esperienze varie e diversificate.

## **Obiettivi formativi 12-24 mesi**

1. sostenere il desiderio di autonomia nel movimento, nell'alimentazione e nell'igiene personale attraverso la proposta di attività, attrezzature ed arredi idonei;
2. sviluppare il rispetto di sé e dell'altro attraverso le routine quotidiane, igiene, pasto, sonno e le attività strutturate;
3. sviluppare la relazione e la comunicazione.

## **Obiettivi formativi 24 – 36 mesi**

1. raggiungimento della propria autonomia;
2. stimolare l'area e le capacità linguistiche e di verbalizzazione dei bambini;
3. porre il bambino come soggetto attivo nello sviluppo della sua educazione; riconoscimento dell'io e dell'altro.

## **LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA**

La programmazione educativa garantisce la qualità del Nido; deve essere costruita intorno al bambino, inteso come individuo sociale, competente e protagonista della propria esperienza. La progettazione assume un ruolo primario perché permette di non improvvisare nel lavoro educativo; essa è anche flessibile, può essere variata in corso d'opera rispetto alle esigenze dei bambini, ai loro tempi di apprendimento e alle loro caratteristiche evolutive.

Le principali fasi della programmazione sono le seguenti:

- Osservazione del bambino:

l'osservazione permette di raccogliere informazioni utili sul bambino e di determinare quali sono i suoi bisogni, le sue aspettative, i suoi stati emotivi e il suo modo di relazionarsi con gli altri.

- Definizioni degli obiettivi:

gli obiettivi esplicitano i percorsi individuati, questi sono centrati sul bambino e finalizzati alla conquista dell'autonomia personale, alla conoscenza del proprio corpo, a favorire la coordinazione socio motoria, a conoscere l'ambiente intorno a sé, ad affinare la capacità grafica, costruttive e manipolative ed a contribuire alla socializzazione.

- Elaborazione delle attività e dei progetti da proporre:

aiutano il bambino a vivere la routine al nido e ad acquisire le proprie conoscenze dell'ambiente intorno a sé.

- Verifica dei risultati

come fine primario ha quello di accertare il raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati, verificando la validità e la pertinenza dei tempi, degli spazi e delle procedure utilizzate, oppure ricercando le cause del loro mancato conseguimento.

## **Gioco e Attività**

Il nido è per i bambini un luogo di gioco e di esperienze “su misura” che può aiutarli a crescere. Tutte le esperienze si sostanziano in attività che gli educatori allestiscono per i bambini e che svolgono con loro avvalendosi delle attrezzature e dei materiali presenti nel nido. I criteri per la scelta e la gestione delle attività per i bambini saranno i seguenti:

a) *progettazione*: le attività saranno scelte e realizzate secondo un progetto ragionato, che espliciti gli obiettivi educativi e i modi per realizzarlo (tempi, spazi, gruppi, modalità di conduzione ) tenendo conto della peculiarità della fascia di età cui è rivolto e del livello evolutivo dei singoli bambini.

b) *varietà*: è opportuno che nel nido si realizzi una pluralità di occasioni di apprendimento finalizzate a promuovere nei bambini un'ampia gamma di capacità (motorie, linguistiche, esplorative, simboliche, espressive, sociali);

c) *articolazione e progressione*: le attività si arricchiranno e si articoleranno progressivamente in funzione dell'estendersi delle capacità e degli interessi dei bambini;

d) *regolarità*: le attività progettate si svolgeranno con regolarità secondo le cadenze stabilite;

e) *ludicità*: le attività saranno organizzate e svolte in forma ludica. Ci si prenderà cura di creare situazioni motivanti e coinvolgenti in cui ciascun bambino possa trovare occasione di affermazione e di arricchimento personale. Le attività saranno finalizzate a far sì che ogni bambino possa partecipare in maniera attiva al processo di apprendimento;

f) *qualità sociale*: è opportuno tenere presente che ogni attività è potenzialmente un'occasione di apprendimento sociale tra bambini e bambini e tra bambini e adulti, e che va allestita e gestita tenendo conto anche di questo aspetto;

g) *significatività pedagogica*: le attività, di cui i bambini sono protagonisti, individualmente e in gruppo, vanno sostenute dall'adulto che con la propria azione intenzionale aiuterà i piccoli a trarre vantaggio dall'esperienza.

## **Le attività per i bambini**

Non potendo elencare tutti i tipi di attività che potrebbero costituire occasioni di gioco e di apprendimento per i bambini si indicano alcuni ambiti di attività che concorrono a sviluppare abilità evolutive fondamentali:

- attività rivolte allo sviluppo del linguaggio;
- attività rivolte allo sviluppo fisico e motorio;
- attività che sviluppino l'espressione creativa e simbolica;
- attività che incoraggino i bambini a ragionare e sperimentare;
- attività mirate ad inserire il bambino nella cultura di appartenenza e ad avvicinare il bambino al rispetto delle diversità culturali.

## **Attività rivolte allo sviluppo del linguaggio**

Per i *piccoli*: le educatrici parlano ai bambini durante le cure di routine e durante le attività, prestano attenzione alle prime verbalizzazioni infantili e vi rispondono con un linguaggio più elaborato.

Nominano gli oggetti durante le attività e le routine. Descrivono ai bambini le azioni degli adulti e gli eventi che hanno luogo al nido.

Per i *bambini più grandi*: le educatrici parlano ai bambini e li invitano ad esprimere verbalmente ciò che vedono e ciò che fanno, raccontano storie, commentano figure, incoraggiano i bambini a parlare di sé, della propria famiglia e di ciò che accade al nido. Incoraggiano la conversazione tra bambini e tra bambini e adulti. Rispondono in maniera esauriente alle domande dei bambini. Svolgono attività di lettura di libri e di immagini.

## **Attività rivolte allo sviluppo fisico e motorio**

Per i *piccoli*: ai piccoli viene lasciata ampia libertà di movimento e, se in grado di camminare, di libera esplorazione dell'ambiente; li si incoraggia a gattonare e camminare fornendo loro aiuto. Si propongono giochi con oggetti che i piccoli siano invogliati a raggiungere (palle, oggetti che rotolano). Si invitano i piccoli a servirsi delle attrezzature per il gioco motorio adatte alla loro età.

Per i *bambini più grandi*: si garantiscono tempi e spazi per il gioco motorio e si incoraggiano i bambini a correre, saltare, arrampicarsi, stare in equilibrio, andare sui tricicli. Si incoraggia il movimento su base musicale (danza) mediante giochi guidati e canzoni mimate. Si stimola la motricità fine proponendo puzzle, perle da infilare, chiodini, costruzioni.

## **Attività che sviluppino l'espressione creativa e simbolica**

Per i *piccoli*: si canta spesso ai bambini e si fa loro ascoltare musica invitandoli a seguirne il ritmo; si propongono loro giocattoli musicali e sonori, si valorizzano le vocalizzazioni sonore infantili. Si cura l'estetica dell'ambiente e delle illustrazioni in modo che i piccoli siano invogliati a guardare e a osservare. Si incoraggiano i piccoli ad usare pastelli per creare i primi scarabocchi. Si propongono bambole e peluches come giocattoli affettivi.

Per i *bambini più grandi*: si propongono attività che stimolano la simbolizzazione in forma espressiva attraverso l'uso di linguaggi diversi: gioco del "far finta", imitazione di attività di routine come lavare le bambole o dargli da mangiare; disegno e pittura; manipolazione di materiale malleabile non strutturato come: con la pasta di sale, con la sabbia, con gli spaghetti e con acqua e farina; gioco con le costruzioni. Si propongono l'ascolto di brani musicali, l'uso di strumenti musicali, il canto e la danza.

## **Attività che incoraggino i bambini a ragionare e sperimentare**

Per i *piccoli*: allestimento di un ambiente che favorisca la libera esplorazione; giochi di esplorazione tattile, visiva, sonora; giochi di riempimento e svuotamento; scambio di osservazioni sulla qualità degli oggetti e degli eventi; giochi interattivi con gli oggetti (per esempio cucù).

Per i *bambini più grandi*: esplorazione dell'ambiente, osservazione di eventi naturali, conversazioni sugli aspetti temporali dell'esperienza: stagioni, sequenze di eventi; uscite e visite, giochi di classificazione, gioco dei travasi, gioco con sabbia e acqua, costruzioni.

## **Attività mirate ad inserire il bambino nella cultura di appartenenza e ad avvicinarlo al rispetto delle diversità culturali**

Il bambino che va al nido vive in una famiglia che ha una sua storia e proprie tradizioni culturali. Il nido ha dunque, rispetto alla cultura di cui ciascun bambino è portatore, il compito di considerare la provenienza sociale mostrando la ricchezza che può derivare dalla loro integrazione. Feste, ricorrenze, uscite, racconti, giocattoli, cibi possono costituire occasioni per presentare al bambino piccolo la varietà dei modi con cui il mondo adulto realizza la propria "diversità" e costruisce la propria identità.

## Accoglienza

Il nido costituisce quasi sempre il primo distacco tra il bambino e la sua famiglia. L'inserimento in un ambiente nuovo, pieno di nuovi stimoli in cui sono presenti altri bambini e adulti non conosciuti, è una situazione che attiva il legame tra il bambino e i suoi genitori mettendone in evidenza le caratteristiche di maggiore o minore sicurezza, maggiore o minore ansia. Il bambino è spesso inizialmente ambivalente nei confronti della situazione nuova: ne è attratto e tenta di esplorarla e, al tempo stesso, è allertato dalla novità cercando il contatto con la figura familiare come base sicura, esitando a staccarsene o alternando momenti di immersione piacevole nel nuovo ambiente ad altri di intenso bisogno di contatto con i genitori che si manifestano, a seconda del temperamento e dello stile delle relazioni, nel pianto, nella fatica a lasciarli o in un'apparente rassegnazione non accompagnata da un coinvolgimento attivo nel nuovo ambiente.

I genitori vivono questo momento con sentimenti complessi che possono manifestarsi in forte attaccamento o in apparente distacco e hanno essi stessi bisogno di supporto per accompagnare il bambino nell'allargamento delle sue esperienze e della sua vita sociale.

Affinché essi possano accettare con serenità la condivisione delle responsabilità nell'accudimento e nell'educazione che l'inserimento nel nido comporta, è necessario che fin dai primi contatti con il nido si crei un clima di accoglienza che stabilisca le basi per un rapporto di fiducia che si costruirà nel tempo.

Offrire un primo contatto, ascoltare e accettare dubbi e preoccupazioni senza minimizzarli, offrendo sostegno, informare i genitori su ciò che essi desiderano sapere rimandando informazioni più specificamente pedagogiche a quando l'ambientamento sarà completato, sono utili riflessioni. È bene altresì che i genitori abbiano avuto la possibilità di visitare il nido e di conoscere le educatrici che si occuperanno del bambino in contatti individuali o in incontri di gruppo con altri genitori; il confronto con chi condivide la stessa esperienza, infatti, può essere un aiuto importante e può facilitare l'ambientamento.

L'inserimento nell'asilo nido quindi, rappresenta un momento di particolare importanza nella vita del bambino, ma soprattutto è una situazione delicata per tutti coloro che, di questa esperienza ne sono i protagonisti: il bambino, i genitori, le educatrici.

Ai fini di un "buon inserimento" del bambino al nido, è prevista una specifica strategia che consenta la costruzione di un rapporto di fiducia e collaborazione fra i genitori e le educatrici.

L'ingresso al nido costituisce la prima vera prova che il bambino deve affrontare lontano dal calore e dall'affetto di mamma e papà. È importante, perciò, che genitori ed educatori operino affinché questo momento venga vissuto dal piccolo nel modo meno traumatico possibile.

Trattandosi di un momento di distacco, è bene mettere in conto un periodo di prova che viene comunemente definito inserimento durante il quale uno dei genitori trascorre al nido qualche ora con il bambino accanto alle educatrici per rendere l'allontanamento meno traumatico.

La fase di inserimento non serve solo per abituare il bimbo al distacco dalla mamma e dal papà, ma anche a questi ultimi per conoscere meglio le educatrici e stabilire con loro un rapporto di collaborazione e aiuto reciproco. È durante questo primo periodo, quindi, che devono emergere eventuali problemi del bebè e che i genitori devono farsi carico di avvertire il personale educativo delle sue abitudini alimentari e dei suoi comportamenti.

Dopo il primo periodo in cui la mamma (o il papà) trascorrono al Nido le ore del mattino portandosi a casa il piccino per il momento del pasto è bene procedere al fine di operare un distacco più netto e deciso. Verrà, quindi, chiesto ai genitori di accompagnare il bambino all'asilo, trascorrere con lui un po' di tempo lasciandogli però lo spazio di interagire con le educatrici e con gli altri bambini e andarsene poco dopo, affidando il piccino alle cure esclusive delle educatrici.

## **Partecipazione delle famiglie**

Il tema del rapporto tra famiglia ed educatori rappresenta uno degli elementi che maggiormente qualificano l'esperienza educativa dentro il nido. Condividere tra adulti diversi la crescita e l'educazione di un bambino piccolo è un'impresa non facile che richiede la messa in atto di una dinamica relazionale complessa e di modalità di incontro, di scambio che aiutano a conoscersi.

La partecipazione dei genitori riguarda:

- a) la vita quotidiana del bambino;
- b) gli aspetti istituzionali.

Un ambiente educativo qualificato e attento allo sviluppo dei bambini presuppone da parte degli educatori la consapevolezza che la famiglia costituisce il contesto di sviluppo primario e più potente e che è pertanto necessario:

- conoscere la storia relazionale dei bambini;
- ascoltare le comunicazioni, le preoccupazioni, le aspettative dei genitori;
- accogliere, creando uno spazio opportuno, i genitori assieme ai loro bambini affinché l'ambientamento sia sereno e la frequenza crei una solida alleanza tra nido e famiglia;
- informare i genitori sullo svolgimento della giornata, sui fini educativi, sul modello pedagogico, sulle attività offerte dal nido;
- coinvolgere i genitori nella condivisione delle responsabilità educative e nella gestione del servizio;
- sostenere i genitori nel loro sforzo quotidiano nell'affrontare la responsabilità e i dubbi dell'educazione;
- creare spazi di confronto tra genitori affinché dubbi, problemi, convinzioni, scelte possano essere discussi tra pari, sdrammatizzarsi, generare nuove idee e soluzioni.

Il nido condivide le responsabilità educative e favorisce la partecipazione e può divenire un supporto formativo per le famiglie.

Alla luce di queste considerazioni si prospettano una serie di possibili forme di incontro all'interno del nido:

- le assemblee, da prevedere due o tre volte all'anno per discutere gli aspetti generali dell'organizzazione del servizio e l'andamento della programmazione delle attività. Di particolare importanza è l'assemblea di apertura quando tutto il personale si presenta ai nuovi genitori;
- gli incontri di sezione, per confrontare, discutere, parlare con i genitori della vita dei bambini al nido. Contenuti privilegiati sono la vita del gruppo sezione e le linee di lavoro con il gruppo;
- i colloqui individuali con ogni famiglia, fatti con molta discrezione e delicatezza, prima e dopo

l'ingresso del bambino al nido, richiesti dalla famiglia o proposti dagli educatori, finalizzati a raccogliere conoscenze specifiche, a costruire un dialogo ravvicinato, personalizzato tra educatori e genitori;

– gli incontri tematici più allargati, da realizzarsi anche con la presenza di esperti, tesi ad arricchire le competenze di tutti su aspetti di interesse comune (ad esempio: l'alimentazione, il gioco, la socialità);

– le feste come momenti conviviali.

## **Organizzazione degli spazi**

L'asilo nido "IL GIROTONDO" intende prendersi cura dei bambini costruendo una buona relazione con loro, sapendoli osservare, rispondendo alle loro esigenze, contenendoli emozionalmente, creando, quindi, un ambiente accogliente, ricettivo, che favorisca la loro crescita e, nello stesso tempo li rassicuri stimolando la loro creatività.

### **La specializzazione degli spazi**

La dimensione e l'articolazione degli spazi deve consentire la possibilità per i bambini di ritrovarsi in piccoli gruppi, perché il piccolo gruppo facilita la comunicazione e aiuta i bambini a sperimentare strategie differenziate in funzione di chi hanno di fronte. Un'altra caratteristica degli spazi del nido è la loro specializzazione sia rispetto ad una determinata funzione (ad esempio la camera, la zona pranzo), sia rispetto ad una determinata attività (spazi per la manipolazione, il gioco simbolico, il movimento) che consente ai bambini una prevedibilità del loro uso. Una chiara identificazione dello spazio consente al bambino una lettura più facile delle possibilità che lo spazio offre. Grazie a una caratterizzazione degli spazi si può creare una situazione predisposta capace di orientare il comportamento dei bambini e di sollecitarli all'autoorganizzazione della propria attività.

### **Gli spazi raccolti**

È necessario che nel nido si creino anche spazi che favoriscano momenti di maggiore intimità per i bambini. È questa una dimensione da salvaguardare, per il rispetto che dobbiamo al bambino e al suo bisogno di sottrarsi, a volte, a una presenza faticosa di altri bambini e adulti. Trovare infatti un angolo contenitore rassicurante dove distendersi può essere un vero conforto per il bambino, può creare un senso di benessere.

La geografia del nido prevede territori individuali e spazi collettivi, rispettando, con coerenza di progettazione, sia le esigenze individuali che il progressivo coinvolgimento di gruppo.

### **L'ambiente per il riposo**

L'ambiente per il riposo deve consentire un adeguato oscuramento, essere acusticamente protetto e permettere la facile predisposizione di culle e lettini. È importante favorire i rituali dei bambini e quindi personalizzare questo spazio, valorizzando gli oggetti transizionali.

### **L'ambiente del pranzo**

Il pranzo ha una forte valenza culturale e sociale, pertanto dove i bambini mangiano è altrettanto importante quanto cosa i bambini mangiano. Lo spazio dove si mangia, la qualità dei modi di consumo condiziona il rapporto del bambino con il cibo.

### **L'ambiente per l'igiene**

L'ambiente per l'igiene ha, rispetto ai precedenti, una maggiore delimitazione ma non riveste il

carattere dell'isolamento visivo e permette il libero e facile accesso da parte dei bambini e il controllo da parte dell'adulto. Lo spazio dell'igiene è concepito sia dal punto di vista strettamente funzionale che da quello educativo, come naturale estensione dell'ambiente di soggiorno e di gioco.

### **Spazi esterni**

L'area esterna all'asilo nido è organizzata come ambiente per le diverse attività educative, integrata organicamente nell'esperienza quotidiana dei bambini con quella dell'ambiente interno. A tale scopo l'area esterna prevede spazi con del prato, con zone scoperte e coperte.